

Nei modellini di Mario Albrigi tutto il bello della Valle Olona

Pubblicato: Lunedì 29 Giugno 2020



“**Vado in pensione:** e adesso, cosa faccio?”. Un dilemma che molte persone si pongono, trovandosi ad avere, dopo anni di lavoro, tanto tempo libero a disposizione da occupare in modo nuovo. Ed ecco che talvolta **rispuntano passioni nascoste**, come quella per il **modellismo di Mario Albrigi**, classe 1949 e tanta creatività in corpo.

«Nel 2006 sono andato in pensione e così ho deciso di impiegare le mie giornate impegnandomi nel modellismo». Per trovare i soggetti più idonei a cui dedicare le sue creazioni, **Mario non ha fatto altro che uscire di casa e guardarsi attorno:** «Abito a Castiglione Olona e ho iniziato proprio lasciandomi ispirare dai bei luoghi da cui sono circondato: ho ricostruito il castello di Monteruzzo, la Collegiata, la Chiesa di Villa, il museo Branda Castiglioni – giusto per citare quelli più conosciuti – ma anche i cortili più caratteristici, come la “Corte del Doro”, accanto al museo di Arti Plastiche, o il vecchio mulino, che è perfettamente funzionante, con la ruota che gira».

Dal primo mercatino di quasi dieci anni fa, realizzato grazie all’input di sua moglie, anch’ella creativa e appassionata di ceramica, il desiderio di continuare con le sue piccole costruzioni non ha fatto che crescere: «In quell’occasione, in tanti si fermarono ad ammirare i miei primi lavori e io ne fui felicissimo. Tutto questo affetto non ha fatto che spronarmi a continuare».

È durante i mesi di quarantena che Mario ha un’idea: «Leggevo tanti commenti tristi e pessimisti, così ho pensato di usare i social per diffondere contenuti diversi e mostrare i miei lavori, sperando di distrarre la gente dalle brutte notizie». Un talento e una passione che hanno **attirato l’attenzione di chi**

scopri le sue le foto su Facebook, ma non solo: anche **in Comune hanno mostrato di apprezzare il suo lavoro**. «È stato bellissimo aver visto tante persone interessate alle mie creazioni, davvero una grande soddisfazione. Oltre a loro, ho ricevuto i complimenti del sindaco Frigeri e alla prima domenica di luglio, in occasione dei mercatini nel borgo, esporrò i miei lavori nella vecchia sala consiliare. Una grande emozione».



Oltre a dedicarsi al suo paese, il signor Mario **si è spostato in altri luoghi della valle Olona**, ricreando con i suoi modelli realizzati in polistirene estruso – il materiale con cui si isolano i tetti – il monastero di Torba e il santuario della Madonnetta di Gornate.

Affondando nei ricordi, però, Mario ha “viaggiato” fino a Leggiuno: «Da bambino vissi per diversi anni in quella zona, così ho sentito il desiderio di riprodurre l’Eremo di santa Caterina». Grazie a quest’opera, **sono anche giunte nuove soddisfazioni**: «Ho potuto mostrare il mio lavoro a chi gestisce l’Eremo ed è piaciuto talmente tanto che la Provincia lo ha voluto esporre all’interno della struttura per diversi mesi, fino all’inizio di quest’anno».

Castiglione Olona, Gornate, Leggiuno, ma anche luoghi più lontani: la maestria di Mario si sposa con la sua volontà di regalare ai suoi modellini un significato più profondo: «Ho anche ricostruito il campo di Auschwitz e l’ho donato alle scuole del mio paese per un progetto didattico in occasione della Giornata della Memoria: si tratta di un lavoro a cui tengo molto».

E per il futuro? **L’artista castiglione non sembra aver proprio intenzione di smettere**: «Continuerò a produrre i miei modelli, realizzando i presepi – che vendo nei mercatini – e riproducendo altri luoghi del territorio, come l’intero borgo di Castiglione Olona, che sogno di ricostruire in modo completo, inserendo ogni angolo e ogni dettaglio presente. Sono innamorato di questi luoghi e mi piace poterli far conoscere con i miei modellini anche a chi non li ha mai visti».

di **Santina Buscemi**

